

CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO N. 2

Sessione Straordinaria
Seduta del 28 Gennaio 2016

ATTO N. 553

OGGETTO: Approvazione della dichiarazione di sintesi sulla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (PdI) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, com3, del D.Lgs 152/06.

L'anno duemilasedici, addì ventotto, del mese di gennaio, in Vercelli, presso la sede dell'Autorità d'Ambito n. 2, Via Carducci 4, convocata con avviso del 19/01/2016, prot. 83, in ottemperanza dell'art. 10 della Convenzione per l'Istituzione dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese - Vercellese - Casalese", alle ore 15:00, si è riunita la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, che è composta dai seguenti Enti con i rispettivi rappresentanti:

| ENTE RAPPRESENTATO | NOMINATIVO | RAPPRESENTANZA | | PRESENTE | ASSENTE |
|--|----------------------|----------------|-------------|----------|---------|
| | | QUOTE | PERCENTUALE | | |
| UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO "LA BURSCH" | Maurizio PIATTI | 26.747 | 2,67% | X | |
| UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE | Carlo GROSSO | 100.573 | 10,06% | | X |
| UNIONE DI COMUNI PREALPI BIELLESI | Alfio SERAFIA | 11.357 | 1,14% | | X |
| UNIONE MONTANA DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO | Roberto VANZI | 6.633 | 0,66% | X | |
| UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO | Riccardo LUNARDON | 39.719 | 3,97% | | X |
| BIELLESE 1 | Diego PRESA | 62.796 | 6,28% | X | |
| BIELLESE 2 | Giovanni MONTI | 22.060 | 2,21% | | X |
| BIELLESE 3 | Anna Maria ZERBOLA | 17.135 | 1,71% | X | |
| BIELLESE 4 | Mariella BIOLLINO | 12.780 | 1,28% | X | |
| UNIONE MONTANA VALSESIA | Carlo CERLI | 97.476 | 9,75% | X | |
| VERCELLESE 1 | Andrea COPPO | 64.727 | 6,47% | X | |
| VERCELLESE 2 | Raffaella OPPEZZO | 29.640 | 2,96% | | X |
| VERCELLESE 3 | Alessandro PORTINARO | 18.581 | 1,86% | | X |
| VERCELLESE 4 | Stefano CORGNATI | 35.191 | 3,52% | | X |
| VERCELLESE 5 | Gianni CASTELLI | 21.261 | 2,13% | X | |
| VERCELLESE 6 | Angelo CAPPUCCIO | 18.625 | 1,86% | X | |
| VERCELLESE 7 | Valentino VIVIANI | 16.403 | 1,64% | X | |
| VERCELLESE 8 | Antonio RUFFINO | 23.965 | 2,40% | X | |
| VERCELLESE 9 | Daniele BAGLIONE | 29.205 | 2,92% | | X |
| CASALESE 1 | Sandro TERUGGI | 66.151 | 6,62% | X | |
| CASALESE 2 | Luca BALLERINI | 28.975 | 2,90% | | X |
| PROVINCIA DI BIELLA | Paolo RIZZO | 109.330 | 10,93% | X | |
| PROVINCIA DI VERCELLI | Davide GILARDINO | 108.937 | 10,89% | X | |
| PROVINCIA DI ALESSANDRIA | Francesco BONAFE' | 28.789 | 2,88% | X | |
| CITTA' METROPOLITANA DI TORINO | Piero FASSINO | 2.091 | 0,21% | | X |
| PROVINCIA DI NOVARA | Matteo BESOZZI | 853 | 0,09% | | X |

Gli Enti rappresentati risultano 15 corrispondenti a n. 681.755 (68,18%).

Il Presidente della Provincia di Biella, con comunicazione del 28/01/2016 prot. n. 1865, delega il Consigliere Paolo RIZZO a rappresentare l'Ente nella Conferenza indetta in data odierna.

Assiste, con funzioni di Segretario verbalizzante, la **Direttrice Rag. Elena AUDAGNA.**

CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO N. 2
Sessione Straordinaria
Seduta del 28 Gennaio 2016

ATTO N. 553

OGGETTO: Approvazione della dichiarazione di sintesi sulla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (PdI) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, com3, del D.Lgs 152/06.

IL PRESIDENTE chiama in trattazione l'argomento in oggetto e riferisce che la relativa proposta è stata pubblicata sull'area riservata del sito dell'Autorità d'Ambito accessibile con password a tutti i Rappresentanti della Conferenza.

Il Presidente passa la parola alla Direttrice Elena Audagna che espone che si è conclusa la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) avviata nel 2014 evidenziando che la Regione Piemonte riterrà valido tale procedimento anche per il quadriennio successivo in quanto la pianificazione che viene oggi definita dall'Autorità d'Ambito, in termini di contenuti, non si discosta dalla pianificazione precedente che era stata appunto oggetto di VAS.

La Direttrice lascia la parola al Dott. Cuzzi il quale, dopo aver premesso che la dichiarazione di sintesi è un riassunto di tutta la procedura di VAS e consiste nella dichiarazione di ciò che l'Ente intende fare negli anni a venire in termini di pianificazione, evidenzia che la Regione Piemonte ha segnalato due situazioni di interesse, la prima inerente la presenza di un certo numero di scarichi di agglomerati abbastanza piccoli ancora privi di sistema di depurazione per i quali è necessario intervenire entro il 2019 dotando ogni agglomerato di un idoneo sistema di depurazione e la seconda relativa al fatto che ai depuratori dell'ambito confluisce troppa acqua, meteorica, di falda o utilizzata dall'agricoltura, che fa sì che tali impianti non conseguano il funzionamento ottimale.

Il Dott. Cuzzi manifesta quindi che tali indicazioni sono state recepite dall'Autorità d'Ambito negli obiettivi che dovrà avere il nuovo Programma degli Interventi.

Non avendo più nessuno chiesto la parola, il Presidente sottopone ad approvazione la seguente proposta:

LA CONFERENZA DELL'AUTORITA' D'AMBITO

VISTA la Convenzione istitutiva di questa Autorità d'Ambito approvata e sottoscritta da tutti gli Enti Locali appartenenti all'A.T.O. n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", giusto quanto previsto dalla Legge Regionale 13 del 20 gennaio 1997, al fine dell'esercizio in forma associata delle funzioni inerenti l'organizzazione del servizio idrico integrato;

VISTI il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" e la Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la "Delimitazione degli ambiti territoriali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale n° 7 in data 24 maggio 2012 con la quale all'articolo 2 è stato previsto, giusto quanto dettato dal comma 186 bis del Legge 23.12.2009 n 191, che le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato restino in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che gli enti locali esercitino, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, le suddette funzioni secondo le disposizioni della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13;

VISTA la deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito, n. 54 in data 15/12/2003, di approvazione del Piano d'Ambito, nonché il successivo provvedimento della Conferenza dell'Autorità d'Ambito, n. 176 in data 21/12/2006 con il quale è stata approvata la Revisione complessiva del Piano d'Ambito stesso avente valenza fino al 2023, data di scadenza degli affidamenti del servizio idrico integrato effettuati da questa Autorità d'Ambito con Deliberazione della propria Conferenza n ° 149 in data 13 marzo 2006, integrata con Deliberazione n ° 371 del 14 novembre 2011;

RILEVATO che con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n ° 643 del 27 dicembre 2013 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) il quale, fra l'altro, prevede che la predisposizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2014 e 2015 debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto dai seguenti atti:

- 1) il programma degli interventi (PDI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;
- 2) il piano economico finanziario (PEF), che ai fini della medesima deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario e dal Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A, prevede

con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 3.1 dell'atto deliberativo sopra richiamato e del vincolo ai ricavi del gestore;

3) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento;

RILEVATO che con Deliberazione della Conferenza di questa Autorità d'Ambito n. 474 in data 27 marzo 2014 si è provveduto ad approvare il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2014-2017, distinguono tra interventi puntuali e generali evidenziando altresì le tempistiche di realizzazione degli stessi, nonché per il periodo residuo 2018-2023 fino alla scadenza dell'affidamento;

CONSIDERATO che con Deliberazione 23 ottobre 2014 524/2014/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha approvato gli "specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 2 biellese, vercellese, casalese", contenenti come sopra richiamato anche il Programma degli interventi (PdI);

PRESO ATTO che il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (modificato dal D.Lgs. 128/2010) all'art. 6 commi 2 e 3 recita:

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12;

CONSIDERATO che per quanto sopra rappresentato, il Programma degli Interventi, adottato da parte di questa Autorità d'Ambito, deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica come definita e descritta agli artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la nota n ° 3098 di protocollo in data 03 marzo 2014 con la quale la Direzione Ambiente della Regione Piemonte ha fornito le indicazioni operative relative alla Valutazione Ambientale Strategica dei Programmi degli Interventi di cui all'articolo 4.2 lettera a) della Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico 643/2013 trasmettendo, fra l'altro, la comunicazione del Ministero dell'Ambiente n ° 5282 di protocollo in data 28.02.2014, con la quale viene comunicato che il medesimo Ministero ritiene che detti programmi rientrino nella tipologia di piani e programmi previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i. e che pertanto gli stessi debbano essere assoggettati alla procedura di VAS come previsto dagli articoli 11 e successivi fino al 18 del medesimo del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

CONSIDERATO che nella nota suddetta la Regione Piemonte individuava l'Autorità d'Ambito come autorità procedente e come autorità competente in materia di V.A.S. del Programma degli Interventi;

CONSIDERATO che per quanto stabilito dalla direttiva 2001/42/CE recante "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la procedura di V.A.S. ha inizio con la fase di specificazione (o scoping) che comporta la redazione di un documento di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, e che tale documento di specificazione, o documento di scoping, verrà sottoposto ai soggetti competenti in materia ambientale agenti sul territorio che verranno consultati;

DATO ATTO che tale documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, approvato con Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 475 in data 27 marzo 2014, è stato inviato, nel quadro della c.d. fase di specificazione dei contenuti (scoping), con posta elettronica certificata in data 10 aprile 2014, alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte, alle Amministrazioni Provinciali ricadenti nel territorio dell'ATO2, alle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, alle Sovrintendenze per i beni artistici, architettonici, paesaggistici ed archeologici, alle Autorità d'Ambito confinanti agli Enti Parco e agli Enti Gestori delle aree protette presenti sul territorio, al

fine di ricevere, entro 60 giorni, i pareri di competenza circa i contenuti che dovrebbe presentare il Rapporto Ambientale;

DATO ATTO che all'Albo Pretorio e sul sito web dell'Ente è stato pubblicato in data 10 aprile 2014 idoneo avviso al fine di rendere noto l'avvio della procedura di V.A.S., invitando chiunque fosse interessato a prendere visione del documento ambientale preliminare di specificazione dei contenuti, nonché del Programma degli Interventi pubblicati sul sito web dell'Ente e a inoltrare eventuali osservazioni in merito entro 60 giorni;

CONSIDERATO che entro il 9 giugno 2014 sono pervenuti i seguenti pareri:

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie
- Provincia di Alessandria
- Provincia di Vercelli
- Ente di Gestione del Parco Naturale della Valle Sesia
- Ente di Gestione delle aree protette del Po e della collina torinese
- Parco Fluviale del Po e dell'Orba - Ente di Gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino,

e che, a seguito della trasmissione del documento di scoping e dei pareri pervenuti all'Organo Tecnico Regionale in materia di V.A.S., questo si è espresso con dettagliata relazione circa i contenuti che dovrà avere il rapporto ambientale in data 11 agosto 2014 con Prot. 10078.

RILEVATO che l'Autorità d'Ambito, in qualità di autorità procedente ha redatto il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il programma di monitoraggio secondo quanto stabilito dall'allegato VI parte seconda del D.Lgs. 152/06, della D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931 ed in base alle osservazioni provenienti dai soggetti competenti in materia ambientale agenti sul territorio all'uopo consultati;

CONSIDERATO che il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati inviati, nel quadro della c.d. fase di consultazione, con posta elettronica certificata in data 14 luglio 2015, alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte, alle Amministrazioni Provinciali ricadenti nel territorio dell'ATO2, alle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, alle Sovrintendenze per i beni artistici, architettonici, paesaggistici ed archeologici, alle Autorità d'Ambito confinanti agli Enti Parco e agli Enti Gestori delle aree protette presenti sul territorio, al fine di ricevere, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvio della fase di consultazione sul BUR, i pareri di competenza e che i documenti in questione, unitamente al Programma degli Interventi ed al programma di monitoraggio sono stati pubblicati integralmente sul sito web dell'Autorità d'Ambito;

DATO ATTO che a seguito dell'invio del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica la fase di consultazione si è conclusa in data 23 settembre 2015, che entro tale data sono pervenuti i pareri dai seguenti Enti:

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte,
- ASL Dipartimento di Prevenzione – Area Sovradistrettuale di Casale M.to – Valenza.
- Sovrintendenza delle arti e paesaggio per le Province di AL, AT, BI, CN, NO, VCO e VC,
- ASL di Vercelli,
- Legambiente Circolo del Vercellese – Pro Natura del Vercellese;

e che i pareri suddetti sono stati inviati in data 28 settembre 2015 alla Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate con la richiesta di convocazione dell'Organo Tecnico Regionale in materia di V.A.S.;

PRESO ATTO che l'Organo Tecnico Regionale si è espresso con dettagliata relazione circa i contenuti del Programma degli Interventi, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il programma di monitoraggio in data 19 novembre 2015 con Prot. 37966, relazione successivamente integrata dalla nota del 3 dicembre 2015 Prot. n. 39798;

CONSIDERATO che nella relazione dell'O.T. Regionale sono contenute una serie di prescrizioni sul rapporto ambientale e sui documenti correlati in relazione alle osservazioni fatti dalle varie Direzioni Regionali facenti parte dell'O.T. medesimo, nonché dei pareri pervenuti durante la fase di consultazione,

DATO ATTO che l'Autorità d'Ambito, in qualità di autorità competente in materia di V.A.S., ha recepito in generale i contenuti della suddetta relazione, facendone il proprio parere motivato ai sensi e per i disposti del D.Lgs. 152/06 art. 17, espresso con propria Deliberazione n. 547 in data 22 dicembre 2015;

RILEVATA, a seguito del parere motivato suddetto la necessità che il Piano degli Interventi, il rapporto ambientale ed i documenti correlati dovranno essere integrati ed accompagnati da una dichiarazione di sintesi ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 17 comma 1 lettera b, che illustri le modalità di integrazione delle considerazioni e valutazioni ambientali all'interno del Pdl, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce degli esiti delle consultazioni svolte e delle prescrizioni prevenute;

VISTA la dichiarazione di sintesi sulla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (Pdl) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 152/06, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

VISTO che in conformità dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 152/06 la decisione finale, unitamente al parere motivato, alla dichiarazione di sintesi ed al piano di monitoraggio, già approvato dall'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 547 in data 22 dicembre 2015 vengono pubblicate sul sito web dell'Autorità,

RILEVATO che l'Esecutivo di questa Autorità d'Ambito nella riunione del 21 gennaio 2016, ha formulato parere favorevole in merito al presente provvedimento;

DATO ATTO che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come evincesi dal documento allegato sub A) alla presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di approvare, in qualità di autorità competente per la V.A.S., ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la dichiarazione di sintesi sulla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del programma degli interventi (PdI) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 152/06 e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di pubblicare sul sito web dell'Ente la dichiarazione di sintesi ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 17 comma 1 lettera b), nonché il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica ed il programma di monitoraggio aggiornati, dandone avviso ai Soggetti che sono stati coinvolti nella procedura di V.A.S..

Non avendo nessuno chiesto la parola, la suesposta proposta, posta ai voti dal Presidente, viene approvata all'unanimità con voti corrispondenti a n. 681.755 (68,18%) quote di rappresentanza su n. 681.755 quote rappresentate (68,18%) resi per alzata di mano.

IL PRESIDENTE ne proclama l'esito.

Indi, su proposta del Presidente che evidenzia la necessità di conferire immediata eseguibilità al presente provvedimento,

LA CONFERENZA DELL'AUTORITÀ D'AMBITO

all'unanimità con voti corrispondenti a n. 681.755 (68,18%) quote di rappresentanza su n. 681.755 quote rappresentate (68,18%) resi per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il sujesteso provvedimento, ai sensi del quarto comma dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

Per gli interventi di cui al presente atto si rinvia al nastro di registrazione della seduta odierna del 28/01/2016.

**per IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO F.F.**
f.to (Elena AUDAGNA)

**IL PRESIDENTE
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO**
f.to (Diego PRESA)

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Autorità d'Ambito il **15/02/2016** e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Vercelli, li **15/02/2016**

**per IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO F.F.**
f.to (Elena AUDAGNA)

L'incaricato del servizio
f.to (Giulia Ranaboldo)

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dell'Autorità d'Ambito il **15/02/2016**, diverrà esecutiva ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Vercelli, **25/02/2016**

**per IL SEGRETARIO DELLA CONFERENZA
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO F.F.**
f.to (Elena AUDAGNA)

L'incaricato del servizio
f.to (Giulia Ranaboldo)

INDICE

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | FASE DI SPECIFICAZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE..... | 3 |
| 1.1 | CRONOLOGIA E SINTESI | 3 |
| 1.2 | ITER DEL PIANO IN RAPPORTO AI TEMI AMBIENTALI | 5 |
| 1.3 | IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE..... | 6 |
| 1.3.1 | Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia..... | 7 |
| 1.3.2 | Provincia di Vercelli Settore Agricoltura Pianificazione Territoriale Urbanistica Geologico e Difesa del Suolo..... | 7 |
| 1.3.3 | Aree protette Po e Collina Torinese | 7 |
| 1.3.4 | Direzione Regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie | 8 |
| 1.3.5 | Parco Fluviale del Po e dell'Orba..... | 8 |
| 1.3.6 | Regione Piemonte Direzione Ambientale - Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate - contributo dell'Organo Tecnico Regionale..... | 8 |
| 2 | FASE DI PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE | 10 |
| 2.1 | CRONOLOGIA | 10 |
| 2.2 | I PARERI PERVENUTI..... | 10 |
| 2.2.1 | Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte | 10 |
| 2.2.2 | ASL Dipartimento di Prevenzione – Area Sovradistrettuale di Casale M.to – Valenza | 11 |
| 2.2.3 | Soprintendenza delle arti e paesaggio per le Province di AL, AT, BI, CN,NO, VCO e VC | 11 |
| 2.2.4 | ASL di Vercelli..... | 11 |
| 2.2.5 | Legambiente Circolo del Vercellese – Pro Natura del Vercellese | 11 |
| 2.3 | IL PARERE MOTIVATO | 11 |
| 2.4 | LE MODIFICHE DEL PROGRAMMA | 15 |
| 3 | INFLUENZA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE SUL PIANO..... | 16 |
| 3.1 | LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E LA LORO COERENZA ESTERNA | 16 |
| 3.2 | LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI E LE MISURE DI MITIGAZIONE | 17 |
| 3.3 | LE MISURE DI MITIGAZIONE..... | 17 |
| 3.4 | LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA..... | 20 |
| 3.5 | LA COERENZA INTERNA..... | 20 |

INTRODUZIONE

Il presente elaborato consiste nella Dichiarazione di Sintesi, relativa al processo di valutazione ambientale strategica del Programma degli interventi (Pdl) dell'ATO2 "Biellese, Verellese, Casalese".

La DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" prevede che:

il provvedimento di approvazione di un piano o programma, che sia stato sottoposto a valutazione ambientale, venga accompagnato da una dichiarazione di sintesi nella quale si illustri:

- * in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;*
- * come si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;*
- * quali sono le ragioni delle scelte di piano o programma, anche alla luce delle possibili alternative individuate.*

Tale dichiarazione di sintesi deve essere resa nota ai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati ed al pubblico che ha partecipato all'iter decisionale.

Nella presente relazione viene perciò descritto l'iter del processo di valutazione, nelle sue varie fasi, e la sua influenza sul piano

1 FASE DI SPECIFICAZIONE DEL CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In questa fase, sulla base del Documento tecnico preliminare, vengono definiti i contenuti e gli approfondimenti che dovranno caratterizzare il Rapporto Ambientale.

In questo processo sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale.

1.1 CRONOLOGIA E SINTESI

| DATA | OGGETTO | ATTO |
|------------|---|---|
| 27.03.2014 | Il documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, approvazione con | Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 475 |
| 27.04.2014 | approvazione del Programma degli interventi (Pdl), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2014-2017, distinto tra interventi puntuali e generali evidenziando altresì le tempistiche di realizzazione degli stessi, nonché per il periodo residuo 2018-2023 fino alla scadenza dell'affidamento | Deliberazione n. 474 della Conferenza dell'Autorità d'Ambito |
| 10.04.2014 | pubblicazione idoneo avviso al fine di rendere noto l'avvio della procedura di V.A.S. con la fase di specificazione, all'Albo Pretorio e sul sito web dell'Ente e contestuale invio ai soggetti competenti in materia ambientale | |
| 09.06.2014 | chiusura fase di specificazione | |
| 23.10.2014 | approvazione del Programma degli interventi (Pdl), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2014-2017, nonché per il periodo residuo 2018-2023 fino alla scadenza dell'affidamento | Deliberazione 524/2014/R/idr dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico |

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SC A) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008

| |
|--|
| Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate |
| Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato |
| Regione Piemonte Direzione Ambiente Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette |
| Provincia di Vercelli |
| Provincia di Biella |
| Provincia di Novara |
| Provincia di Alessandria |
| Provincia di Torino |
| Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli |
| Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie |

| |
|---|
| Autorità di Bacino del Fiume Po |
| ASL Vercelli |
| A.S.L. Biella |
| A.S.L. Novara |
| A.S.L. Torino 4 (Chivasso) |
| A.S.L. Torino4 (Settimo Torinese) |
| A.S.L. Alessandria |
| A.S.L. Casale M.to |
| A.T.O. 1 |
| A.T.O. 3 |
| A.T.O. 5 |
| A.T.O. 6 |
| Ente di Gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino |
| Ente di Gestione delle aree protette del Po e della collina torinese |
| Ente di Gestione del Parco Naturale della Valle Sesia |
| Ente di Gestione Riserve Pedemontane e Terre d'Acqua |
| Ente di Gestione dei Sacri Monti |
| Riserva Naturale Spina Verde |
| Riserva Naturale Spina Verde |
| Riserva Naturale del Brich Zumaglia |

| |
|--|
| Elenco dei pareri ricevuti |
| Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie |
| Provincia di Alessandria |
| Provincia di Vercelli |
| Ente di Gestione del Parco Naturale della Valle Sesia |
| Ente di Gestione delle aree protette del Po e della collina torinese |
| Parco Fluviale del Po e dell'Orba - Ente di Gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. |

1.2 ITER DEL PIANO IN RAPPORTO AI TEMI AMBIENTALI

Il processo di piano ed il processo di valutazione procedono di pari passo lungo tutto l'iter di elaborazione ed approvazione integrandosi tra loro e concludendosi con il monitoraggio della fase attuativa del piano: in questo percorso circolare di proposta e verifica assume grande importanza la condivisione delle basi di conoscenza e la partecipazione e consultazione di tutti i soggetti interessati, nonché la ripercorribilità delle fasi di costruzione del piano (ovvero quando tutta la sequenza logica delle sue fasi e operazioni risulta adeguatamente comprovata e la relativa documentazione risulta facilmente accessibile), garanzia di completezza e trasparenza.

Il processo si sviluppa attraverso:

- la preparazione di un quadro conoscitivo che possa fornire le analisi di base dei caratteri ambientali del territorio in grado di fornire gli elementi con cui confrontare le scelte che il Piano via via attuerà ed approfondirà;
- la definizione di una serie di criteri di compatibilità ambientale di riferimento che forniranno la base per la matrice di valutazione dell'impatto ambientale delle scelte di piano;
- la definizione di una serie di obiettivi ed azioni del Piano, elaborati in relazione ai temi della risoluzione delle criticità esistenti e degli obiettivi di compatibilità ambientale; tali obiettivi formano l'ossatura strategica del Programma e devono essere discussi e confrontati nel processo di VAS attraverso momenti collettivi di partecipazione;
- la valutazione di differenti scenari e di scelte alternative;
- la fase di specificazione del Rapporto Ambientale attraverso il confronto con i soggetti con competenze in materia ambientale;
- la redazione del Rapporto Ambientale;
- la definizione di un programma di monitoraggio in grado di valutare il grado di attuazione del Piano ed i suoi effetti.

Sulla base del Documento Tecnico Preliminare si è svolta la fase di specificazione che ha fornito indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale.

1.3 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Il Documento tecnico preliminare (DTP) è stato redatto nel marzo 2014 ed inviato ai soggetti competenti in materia ambientale con nota n.516 del 10.04.2014 dell'ATO2.

Sulla base della normativa vigente sono stati individuati i soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento di VAS:

| | |
|--|--|
| Autorità proponente | ATO2 |
| Autorità competente all'approvazione del Piano | ATO2 |
| Autorità preposta alla VAS | ATO2 con il supporto tecnico dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) |
| Soggetti competenti in materia ambientale | Autorità Di Bacino Del Fiume Po |
| | Regione Piemonte |
| | A.T.O. n.1 |
| | A.T.O. n.3 |
| | A.T.O. n.5 |
| | A.T.O. n.6 |
| | Provincia di Biella |
| | Provincia di Vercelli |
| | Provincia di Alessandria |
| | Provincia di Torino |
| | ASL Biella |
| | ASL Vercelli |
| | ASL Alessandria |
| | ASL Torino |
| | ARPA Biella |
| | ARPA Vercelli |
| | ARPA Alessandria |
| | ARPA Torino |
| | Enti Gestori Aree Protette |

Entro i previsti 60 gg dall'invio del documento, sono giunte le note di:

- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA
- PROVINCIA DI VERCELLI SETTORE AGRICOLTURA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA GEOLOGICO E DIFESA DEL SUOLO
- AREE PROTETTE PO E COLLINA TORINESE

- DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE SO-
PRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHI-
TA' EGIZIE
- PARCO FLUVIALE DEL PO E DELL'ORBA
- REGIONE PIEMONTE DIREZIONE AMBIENTALE - COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E
PROCEDURE INTEGRATE - CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi inviati con gli aspetti di maggior importanza evidenziati in grassetto.

1.3.1 Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia

L'Ente condivide in linea generale gli obiettivi di sostenibilità ambientale in esso contenuti nel DTP ed *evidenza tuttavia che l'intervento denominato: "Sistemazione opere di captazione e adduzione idrica a servizio degli acquedotti di frazione Soliva e frazione Arlezze", per il comparto acquedotto, interferisce con il SIC IT1120003 "Monte Fenera" ora gestito dall'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia.*

Pur prendendo atto che gli interventi previsti non generano impatti negativi sul sito se non nella fase di cantiere e possono essere adeguatamente mitigati *ricorda che **tali interventi dovranno essere coerenti con le misure di conservazione per la Rete Natura 2000 in Piemonte approvate con D.G.R. 54-7409 del 07/04/2014.***

1.3.2 Provincia di Vercelli Settore Agricoltura Pianificazione Territoriale Urbanistica Geologico e Difesa del Suolo

La nota della Provincia riporta il parere elaborato dal Settore Tutela Ambientale a seguito della riunione dell'Organo tecnico.

Si riporta la conclusione di tale parere.

Si prende atto delle azioni di carattere generale indicate nel DTP al fine di perseguire gli obiettivi generali e specifici da raggiungere per il superamento delle criticità esistenti nei diversi ambiti del servizio idrico integrato.

Si suggerisce di considerare come prioritarie le azioni che consentono il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici come definiti dalla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e richiamati al titolo II, Capo I del Piano di Tutela della Acque.

1.3.3 Aree protette Po e Collina Torinese

In riferimento al procedimento in oggetto, ad un primo esame della documentazione pervenuta a questo Ente (prot. di ricevimento 743 del 29/04/2014), nessun intervento previsto sembra interessare le aree in gestione all'Ente scrivente.

Si ritiene pertanto che, in merito alla realizzazione degli interventi previsti nel Pdl, non sussistano interferenze su habitat e specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") e della Direttiva 2009/147/CE ("Uccelli"), né rilevanti modificazioni

dello stato dei luoghi nelle aree comprese nella normativa del Piano d'Area del Parco del Po.

1.3.4 Direzione Regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

La Soprintendenza ritiene molto importante che siano previste misure inerenti la valutazione dei beni archeologici nell'ambito degli obiettivi in materia di gestione del territorio, sostenibilità ambientale, riqualificazione paesaggistico-ambientale, etc.

Inoltre ritiene che, per il corretto perfezionamento degli obiettivi sopra esposti, occorra prevedere nel Rapporto Ambientale in oggetto una più puntuale definizione del patrimonio archeologico esistente.

1.3.5 Parco Fluviale del Po e dell'Orba

La nota del Parco rileva che:

- alcune informazioni puntuali non risultano coerenti con quanto rilevato direttamente sul territorio e attraverso le consultazioni con alcuni soggetti gestori della rete fognaria e acquedottistica, con particolare riferimento al Comune di Palazzolo Verellese;
- per quanto riguarda gli scarichi ricadenti all'interno di Siti della Rete Natura 2000 risulta necessario richiedere la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza e **considerare anche soluzioni aggiuntive ai trattamenti di depurazione tradizionali, quali la fitodepurazione, per migliorare gli standard qualitativi delle acque che vengono recapitate all'interno dei siti;**
- per quanto riguarda i Siti della Rete Natura 2000 è necessario valutare dettagliatamente i potenziali impatti prodotti soprattutto dagli scarichi e dai prelievi idrici e prevedere eventualmente interventi di mitigazione;
- la Regione Piemonte ha recentemente approvato le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (DGR n. 54-7409 del 7/4/2014).

1.3.6 Regione Piemonte Direzione Ambientale - Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate - contributo dell'Organo Tecnico Regionale

L'Organo Tecnico Regionale (OTR) ha predisposto un documento di carattere generale rivolto a tutte le Autorità d'Ambito che hanno predisposto i propri Programmi degli Interventi, volto a *specificare e suggerire i contenuti da riportare nel RA.*

Il documento tratta questi argomenti:

- Aspetti metodologici
 - Contenuti e obiettivi dei Programmi
 - Quadro del contesto territoriale e ambientale di riferimento
 - Scenario in assenza dei programmi

- Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale
 - Coerenza esterna e interna
 - Analisi delle alternative
 - Valutazione degli effetti/impatti ambientali
 - Effetti cumulativi
 - Mitigazioni e Compensazioni ambientali
 - Valutazione d'Incidenza sulla Rete Natura 2000 e Aree protette
 - Programma di monitoraggio
 - Sintesi non tecnica
-
- Analisi delle ricadute del Programma su alcune matrici ambientali e territoriali
 - Acque e servizio idrico integrato
 - Territorio rurale e agricoltura
 - Paesaggio
 - Trasporti

Il documento si conclude con *indicazioni specifiche sui singoli Pdl e Suggerimenti per le prossime fasi del processo di VAS.*

Si tratta evidentemente non di osservazioni in merito al Documento Tecnico Preliminare Presentato da ATO2 ma di vere e proprie linee guida, specifiche per i Pdl delle Autorità d'Ambito, per la redazione dei Rapporti Ambientali.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici relativi al Pdl dell'ATO2 l'OTR rileva che: ***tra le azioni previste si introduce la "Razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento da sorgenti e relative reti di adduzione" ma non vengono prese in considerazione le sorgenti che, nel territorio biellese sono molto numerose, talvolta con una scarsa produttività e bassa qualità; poiché la loro presenza esclude svariate altre attività, si ritiene necessario valutare la possibilità di alcune dismissioni.***

Tenendo conto anche delle osservazioni della fase di specificazione è stato redatto il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e il Programma di monitoraggio.

2 FASE DI PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Successivamente alla pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e del Programma di monitoraggio, si apre una nuova fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, finalizzata alla valutazione definitiva del Programma ed alla indicazione delle modifiche che il Piano dovrà apportare nella sua versione finale.

2.1 CRONOLOGIA

| DATA | OGGETTO | ATTO |
|------------|---|--|
| 14.07.2015 | invio ai soggetti competenti in materia ambientale del Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica ed il Programma di Monitoraggio | |
| 23.07.2015 | avviso di avvio della fase di consultazione sul Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica ed il Programma di Monitoraggio | pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte n. 29 e sul sito web dell'Autorità d'Ambito |
| 28.09.2015 | Invio dei pareri pervenuti alla Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate con la richiesta di convocazione dell'Organo Tecnico Regionale in materia di V.A.S. | |

| Elenco osservazioni sul Rapporto Ambientale | |
|---|---|
| | Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte |
| | ASL Dipartimento di Prevenzione – Area Sovradistrettuale di Casale M.to – Valenza |
| | Sovrintendenza delle arti e paesaggio per le Province di AL, AT, BI, CN, NO, VCO e VC |
| | ASL di Vercelli |
| | Legambiente Circolo del Vercellese – Pro Natura del Vercellese |

2.2 I PARERI PERVENUTI

A seguito dell'invio del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e del Programma di monitoraggio sono giunti i pareri sotto riportati.

2.2.1 Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte

La Soprintendenza coglie l'occasione per ribadire l'importanza di prevedere misure inerenti la valutazione dei beni archeologici nell'ambito degli obiettivi in materia di gestione del territorio, sostenibilità ambientale, riqualificazione paesaggistico ambientale, ecc..

2.2.2 ASL Dipartimento di Prevenzione – Area Sovradistrettuale di Casale M.to – Valenza

La ASL concorda con le necessità indicate nel Programma e rileva come “ai fini di una maggiore tutela delle matrici acqua e suolo ma anche per evitare la congestione delle condotte fognarie e dei relativi sistemi di trattamento, è auspicabile l’attuazione della specifica regimazione del deflusso delle acque di pioggia, in particolar modo nei centri urbani, prevedendone l’eventuale accumulo per un possibile riutilizzo”.

2.2.3 Soprintendenza delle arti e paesaggio per le Province di AL, AT, BI, CN,NO, VCO e VC

La soprintendenza sottolinea il lavoro svolto nel Piano Paesaggistico Regionale, cui occorre far riferimento soprattutto per gli aspetti di vincolo vigenti nel periodo di salvaguardia.

2.2.4 ASL di Vercelli

La ASL di Vercelli comunica che “sono stati esaminati gli elaborati grafico progettuali pervenuti senza rilievi sotto il profilo igienico sanitario non avendo riscontrato elementi di criticità.

2.2.5 Legambiente Circolo del Vercellese – Pro Natura del Vercellese

Le osservazioni di Legambiente sono riferite principalmente al territorio Valledora, dove sono presenti attività che possono costituire potenziali rischi per la risorsa idrica. È anche richiesto di introdurre nel regolamento il divieto di immissione di acque parassite.

La sollecitazione relativa al territorio Valledora viene ripresa nel punto otto delle conclusioni della relazione dell’OTR.

2.3 IL PARERE MOTIVATO

il ruolo di autorità competente per la VAS è svolto dall’Autorità di Ambito, in quanto amministrazione responsabile della predisposizione ed adozione del Pdl, che dovrebbe avvalersi del Organo Tecnico competente in materia di valutazione ambientali (OT), istituito ai sensi dell’articolo sette della legge regionale 40/1998 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”.

L’Autorità d’Ambito, non avendo competenze in materia di valutazione ambientali non è provvista di tale OT e per svolgere le attività istruttorie inerenti procedimento di VAS si avvale del Organo tecnico regionale, si quanto secondo quanto previsto della citata DG R VAS.

Il parere motivato è stato espresso pertanto dall’Organo tecnico regionale, di cui si avvale l’Autorità competente ai fini dell’espressione del parere motivato di valutazione ambientale del Programma di Interventi (Pdl) dell’atto due “Biellese, Vercellese, Casalese”.

LA relazione dell’Organo tecnico regionale analizza gli aspetti ambientali del Piano proponendo valutazioni e suggerimenti che sono riassunti nella parte conclusiva.

Di seguito si riportano le conclusioni del parere motivato ed i relativi evidenziando le variazioni che il Piano ha recepito e/o le motivazioni che hanno portato alla conferma di determinate previsioni. I punti seguenti sono riportati con l'ordine delle conclusioni.

1. dovrà essere prestata attenzione nella realizzazione degli specifici interventi associati alle diverse misure e al grado di priorità con cui gli stessi dovranno essere realizzati, al fine di garantire piena ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di acqua e fornire il contributo atteso per il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione distrettuale, con particolare riferimento alle aree che presentano maggiore sensibilità;

attenzione nella realizzazione degli interventi secondo quanto sopra indicato è sempre stata prestata in questi primi anni di attuazione del Piano. Tale attenzione sarà sempre presente nelle successive fasi di revisione del Programma degli Interventi. Per quanto attiene inoltre alla coerenza del Pdl con i Piani sovraordinati, si richiama quanto indicato nel parere rilasciato dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 7/2012.

2. osservazione da non considerare (comunicazione della Regione Piemonte del 3 dicembre 2015);
3. è necessario analizzare per ogni corpo idrico che non abbia ancora raggiunto gli obiettivi di qualità previsti, quale sia l'elemento di qualità biologica/chimica su cui eventualmente intervenire qualora la criticità rilevata sia collegata al Sistema Idrico integrato; in questa attività potrà utilmente essere richiamato il lavoro svolto con gli uffici regionali nell'ambito della definizione delle misure del Piano di Gestione distrettuale, di competenza del servizio idrico integrato;

nell'aggiornamento del RA questa analisi è stata approfondita all'interno dei capitoli 3.2.1. e 4.2.2.1.

4. è opportuno integrare il RA valutando anche gli impatti positivi conseguenti all'attuazione del Pdl così come in parte svolto nel Programma;

nella matrice di valutazione degli impatti riportata nel RA sono indicati in modo analitico anche gli impatti positivi che, comunque, sono stati meglio evidenziati in un apposito capitolo (9.1.4) aggiunto all'aggiornamento del Rapporto Ambientale;

5. è opportuno prendere in considerazione nel RA i possibili impatti sul comparto agricolo, in relazione alla presenza di produzione di pregio di sistemi irrigui ben strutturati e ad elevata efficienza;

nella matrice di valutazione sono stati presi in considerazione gli impatti sul consumo di suolo e sulla salvaguardia delle prime classi di capacità d'uso dei suoli e, laddove presenti, sono stati poi valutati nelle schede di approfondimento; nell'aggiornamento del RA è stato comunque aggiunto un capitolo che tratta specificamente questo argomento (9.1.5);

6. è opportuno perseguire l'accorpamento delle gestioni affidatarie del servizio in funzione dell'obiettivo del gestore unico dell'Ambito, al fine di risolvere le criticità indotte dalla frammentazione gestionale e dare piena attuazione alle misure di razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento e

depurazione, valorizzando in modo più sinergico le risorse idriche ed il sistema infrastrutturale del territorio;

l'obiettivo indicato è una delle priorità del Programma;

7. considerate le criticità relative all'aspetto quantitativo della risorsa idrica, è opportuno dare priorità a interventi che possano risanare la rete dei corpi idrici più soggetti ad episodi di assenza di Deflusso Minimo Vitale (DMV) in alveo;

nel Pdl non sono previste nuove captazioni da corpi idrici superficiali, le captazioni esistenti (sui Torrenti Cervo, Elvo, Viona, Janca, Oropa, Sessera, Stronella) servono a soddisfare un'esigenza idropotabile pari a 150 litri /abitante/giorno, comportante pertanto un prelievo di gran lunga inferiore al DMV. Gli interventi previsti in tema di riduzione delle acque parassite nella rete fognaria avranno, tra l'altro, come risultato, quello di restituire ai corpi idrici superficiali notevoli volumi d'acqua attualmente drenati in fognatura;

8. è opportuna la partecipazione attiva dell'ATO2 ai procedimenti di valutazione tecnico amministrativa relativi all'insediamento di nuove attività potenzialmente impattanti sulla risorsa idrica, in particolare sull'area "Valledora" individuata dal Piano di Tutela delle acque come area di ricarica delle falde destinate al consumo umano, sulla quale persistono numerose criticità;

si recepisce l'indicazione sottolineando come le finalità dell'Ente lo obblighino a tutelare la risorsa idrica anche a fronte di interventi antropici che potrebbero avere un impatto negativo; si auspica nell'aiuto della normativa regionale di futura emanazione in materia di vincoli sulle aree di ricarica delle falde, normativa di competenza regionale come previsto dall'art. 94 c.8 del D.Lgs. 152/06;

9. si ritiene debba essere valutata l'introduzione di specifiche misure finalizzate ad una più efficace eliminazione delle acque parassite, anche di origine irrigua;

la riduzione delle acque parassite di origine agricola con immissione puntuale nelle condotte fognarie è uno degli obiettivi generali del Pdl, interventi specifici nelle varie aree gestionali sono anch'essi in parte già previsti ed altri potranno essere inseriti in occasione delle future revisioni del Pdl;

10. potrà essere prevista la realizzazione di reti duali per la separazione tra acque reflue ed acque meteoriche;

il DPCM 4 marzo 1996 prevede la realizzazione di reti duali in tutte le zone di nuova urbanizzazione. La realizzazione di reti duali, in questi casi, è a cura del soggetto che realizza lo strumento urbanistico esecutivo. Ricordiamo che, in base alla normativa vigente, la gestione delle acque meteoriche e l'infrastrutturazione relativa non può essere posta a carico del servizio idrico integrato;

11. gli interventi previsti dovranno essere sviluppati in coerenza con il P. A. I., le sue Direttive attuative e le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni;

la coerenza del Programma e dei suoi obiettivi con il P. A. I. è stata valutata nel Rapporto Ambientale; i singoli interventi previsti dovranno essere valutati nel rispetto della Direttiva Alluvioni;

12. si ritiene importante progettare e realizzare gli interventi previsti con attenzione alla minimizzazione delle interferenze sul reticolo idrografico;
- non è possibile escludere a priori interferenze degli interventi previsti nel Pdl con il reticolo idrografico; tale interferenza è stata valutata nel RA quale impatto non eliminabile che necessita di opere di mitigazione che saranno specificate per ogni singolo intervento;***
13. si raccomanda di verificare quanto riportato negli elaborati del Programma con il Piano paesaggistico regionale, in particolare quelli approfondimenti effettuati nella revisione del PPR stesso in relazione ai Beni paesaggistici (Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte e Seconda parte);
- nell'aggiornamento del RA sono stati approfonditi gli aspetti relativi al Ppr in particolare per quanto riguarda i Beni paesaggistici; in fase di definizione dei singoli progetti questi aspetti saranno valutati in modo più dettagliato***
14. in fase attuativa degli interventi previsti dal Pdl, sarà necessario seguire le indicazioni e i suggerimenti in merito alle mitigazione ambientale riportate al par. 4.3 della relazione dell'OTR.;
- si accoglie l'osservazione riportando integralmente le mitigazioni proposte nel relativo capitolo dell'aggiornamento del RA e nel presente documento;***
15. dovranno essere recepite le indicazioni relative al piano di monitoraggio secondo le indicazioni riportate al par. 4.4 della relazione dell'OTR.;
- Si è scelto di non adeguare il Programma di monitoraggio alle indicazioni riportate al par. 4.4 della relazione dell'OTR in quanto gli indicatori di consumo di suolo risultano poco significativi in considerazione della tipologia di opere previste dal Pdl, che consistono per la gran parte in condotte interrate;***
16. tutti i progetti degli interventi previsti dal programma insuscettibile interferire, anche indirettamente sui Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l. r. 19/2009;
- si concorda con l'osservazione e sarà impegno della Autorità d'Ambito controllarne il rispetto in sede di definizione dei singoli progetti;***
17. e necessaria l'osservanza degli artt. 22 (Divieti), 23 (Obblighi), 24 (Attività da promuovere buone pratiche) delle Misure di Conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07.04.2014) per quanto attiene al Capo IV (Ambienti delle acque correnti);
- si concorda con l'osservazione e sarà impegno della Autorità d'Ambito controllarne il rispetto in sede di definizione dei singoli progetti;***
18. dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi - qualora interessino direttamente il territorio delle Aree protette - con gli strumenti di gestione delle Aree protette (Piani di Area, Piani naturalistici) e con i Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000.
- si concorda con l'osservazione e sarà impegno della Autorità d'Ambito controllarne il rispetto in sede di definizione e di valutazione tecnico amministrativa dei singoli progetti.***

LE MODIFICHE DEL PROGRAMMA

Si confermano i contenuti del Pdl approvato con Deliberazione n. 474 del 27/3/2014 da parte della Conferenza dell'Autorità d'Ambito, già approvato dall'Autorità per L'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico con atto n. 524/2014/R/idr, anche in considerazione delle osservazioni dell'OT regionale.

Le future revisioni del Pdl che saranno predisposte dall'Autorità d'Ambito in base alle disposizioni dell'Autorità per L'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico, saranno formulate tenuto conto delle osservazioni pervenute al Pdl e del parere motivato sopra richiamati.

3 INFLUENZA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE SUL PIANO

Come accennato in precedenza, il Piano si è sviluppato su una serie di analisi di carattere ambientale che hanno fornito il quadro conoscitivo necessario alla definizione degli obiettivi e delle azioni assegnate al nuovo Programma.

Il processo di VAS, e gli obiettivi di compatibilità ambientale su cui esso si fonda, è perciò stato presente fin dalla fase iniziale del Piano e si è poi sviluppato parallelamente alla sua definizione valutando di volta in volta le scelte che si andavano a precisare, anche attraverso i momenti di consultazione che sono stati illustrati nel capitolo precedente.

Il Rapporto Ambientale ha fornito la sintesi di questo processo e strutturato con precisione i passaggi effettuati.

Il processo di VAS, pur in una discussione costante ed in un confronto interdisciplinare è intervenuto principalmente in tre momenti:

- la fase di definizione degli obiettivi, sulla scorta delle analisi fornite dal quadro conoscitivo e la verifica della loro coerenza esterna;
- la valutazione dei possibili impatti delle azioni previste dal Programma, sulla base di criteri di compatibilità ambientale e l'individuazione delle misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti;
- la valutazione della coerenza tra obiettivi ed azioni di Piano e l'apparato normativo e revisionale (coerenza interna) e le indicazioni del piano di monitoraggio.

3.1 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E LA LORO COERENZA ESTERNA

Il documento di indirizzo predisposto dall'Autorità d'Ambito per la definizione del Pdl fornisce la sintesi delle criticità per ciascun segmento del servizio idrico integrato e gli obiettivi di servizio in risposta alle predette criticità a cui i Gestori devono attenersi per lo sviluppo delle proposte di intervento.

L'obiettivo primario della pianificazione è definito nel convergere, a scala d'Ambito, verso un assetto ottimale delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, garantendo una crescita qualitativa del servizio in modo omogeneo sul territorio dell'Ambito Biellese, Vercellese, Casalese compatibilmente con livelli di spesa sostenibili e con aumenti tariffari socialmente compatibili.

In relazione alle criticità indicate sono stati individuati obiettivi generali e specifici.

In relazione agli obiettivi generali e specifici, sono state individuate azioni di carattere generale, suddivise per ambito del servizio idrico integrato e per comparto specifico, e azioni di carattere locale sulla base delle proposte avanzate da ciascun gestore.

Il sistema criticità, obiettivo generale, obiettivo specifico e azioni è riportato in dettaglio nella tabella 3.3 del Rapporto Ambientale.

Uno degli aspetti fondamentali della Valutazione Ambientale è quello di verificare la "coerenza esterna" del Programma rispetto al panorama generale della pianificazione sia sopra che sotto ordinata (coerenza verticale) sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti.

Il Programma degli Interventi si configura come uno stralcio del Piano d'Ambito vigente per il periodo 2014-2017 e un completamento dello stesso Piano d'Ambito vigente per il periodo 2018-2023.

Anche sulla base della fase di specificazione e delle osservazioni dell'OTR sono stati analizzati le normative e gli strumenti di pianificazione di riferimento.

Lo sviluppo della matrice di coerenza esterna è riportato nel capitolo 3.2.15 DEL Rapporto Ambientale a cui si rimanda.

Nell'aggiornamento del Rapporto Ambientale si sono svolti gli approfondimenti richiesti relativamente al Piano paesaggistico regionale.

3.2 LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI E LE MISURE DI MITIGAZIONE

Il Rapporto Ambientale ha sviluppato le analisi dello stato di fatto delle varie componenti ambientali fornendo un quadro conoscitivo che è stato alla base della valutazione degli impatti delle azioni di Piano.

La valutazione dei possibili impatti è stata sviluppata attraverso una matrice che ha messo in relazione gli obiettivi di Piano con gli obiettivi ambientali di riferimento relativi a ciascuna componente ambientale analizzata e descritta nel Rapporto Ambientale.

Gli impatti negativi o potenzialmente individuati nella matrice sono stati analizzati successivamente in dettaglio con apposite scheda di approfondimento.

Come indicato nella relazione dell'OTR, nell'aggiornamento del Rapporto Ambientale sono stati approfonditi gli aspetti relativi al comparto agricolo e precisati gli impatti positivi, già evidenziati nella matrice di valutazione.

3.3 LE MISURE DI MITIGAZIONE

Come si è visto nel RA gli impatti rilevati sono dovuti essenzialmente alle attività di cantiere necessarie alle varie opere. La principale caratteristica di tali attività è che sono temporanee e perciò non producono impatti permanenti nel tempo.

Le attività di cantiere producono disturbi normalmente ben identificabili: emissioni in atmosfera, rumori, disturbi dovuti alla presenza di uomini e mezzi, rischi di incidenti, ecc.

Spesso si tratta di disturbi ineliminabili ma che possono facilmente essere mitigati attraverso una corretta pianificazione e gestione dei lavori, attuate tenendo conto del contesto ambientale in cui si opera.

Un aspetto molto importante, intervenendo in zone popolate da specie particolarmente sensibili, è quello di individuare il periodo stagionale in cui si arreca il minore disturbo, ad esempio evitando i periodi di riproduzione o di passo.

Si possono poi pianificare le sequenze di lavorazione in modo da arrecare il minor disturbo, occupare esclusivamente lo spazio strettamente necessario, abbattere le polveri, adottare misure di sicurezza e di pronto intervento per i rischi verso l'ambiente (sversamenti, ecc.) in particolare per corsi d'acqua; oppure prevedere immediati interventi di ri-vegetazione delle zone interessate da scavi, ecc.

A seconda della tipologia del cantiere e del contesto possono essere adottate tutte le misure atte a garantire la migliore mitigazione dell'impatto.

Eventuali compensazioni dovranno essere valutate in sede di progettazione ed autorizzazione.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione il Rapporto Ambientale è stato integrato con quelle espressamente indicate nella relazione dell'OTR.

Poiché questi aspetti dovranno essere posti alla base della progettazione dei singoli interventi contenuti nel Programma, si riporta quasi integralmente anche in questo documento il capitolo 10.1 del Rapporto Ambientale.

Di seguito si riportano le indicazioni fornite dall'OTR che dovranno essere incluse nello sviluppo della progettazione degli interventi contenuti nel Programma:

- *la progettazione degli interventi previsti dal Programma dovrà essere sviluppata in modo da limitare il consumo di suolo, ad esempio prevedendo, laddove possibile, il riutilizzo di aree già degradate, dismesse o sottoutilizzate nel caso della realizzazione di nuovi impianti di depurazione;*
- *nella progettazione degli interventi previsti dal Programma, dovrà essere verificata con i Consorzi Irrigui di secondo grado che operano nell'ambito del territorio dell'A-TO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" l'esistenza di eventuali interferenze con le opere di presa e di restituzione delle acque e con la rete irrigua. Nel caso in cui ne sia stata accertata l'esistenza, le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze ed il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi dovranno essere concordati con i soggetti gestori delle infrastrutture irrigue interferite, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento: all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo 2, 13100 Vercelli), al Consorzio d'Irrigazione e Miglioramento Fondiario Angiono Foglietti (Via Maestra 1, 10030 Villareggia), al Consorzio di Irrigazione di secondo grado Destra Po - Agro Casalese (via Guala 9, 15033 Casale Monferrato) ed al Consorzio della Baggia Biellese e Vercellese (via F.lli Bandiera 16, 13100 Vercelli). Nel caso in cui la gestione della rete irrigua non sia operata a livello consortile, ma direttamente dalle aziende agricole, la soluzione delle interferenze dovrà essere concordata con i singoli soggetti gestori;*
- *durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui e dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque;*
- *il terreno agrario derivante dalle eventuali operazioni di scotico necessarie per la realizzazione delle opere inserite nel Programma di Intervento dovrà essere adeguatamente accantonato e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche ed utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;*

- *la progettazione definitiva ed esecutiva degli Interventi contenuti nel Programma dovrà sviluppare adeguatamente gli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, dovrà essere previsto un adeguato periodo di manutenzione delle opere a verde, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;*
- *al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'ambito del territorio dell'ATO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" in occasione della realizzazione degli interventi indicati nel Programma che prevedono aree di cantiere con movimenti terra, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi si invita a fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine <http://www.regione.piemonte.it/lambienteltutelaamb/esoticheInvasive.htm>;*
- *al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione degli interventi, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione degli interventi previsti dal Programma, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;*
- *per quanto riguarda gli interventi che interferiscono con corsi d'acqua, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. La disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/laagri/politiche agricole/caccia pesca/dwdltesto ord disciplina lavori alveo.pdf](http://www.regione.piemonte.it/laagri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwdltesto_ord_disciplina_lavori_alveo.pdf)*

3.4 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il territorio dell'ATO2 comprende una grande varietà di paesaggi che sono oggetto di tutela: infatti, come si è visto nel capitolo 4.2.6, il 19,5% del territorio dell'ATO2 è protetto (dato ottenuto considerando le aree Rete Natura 2000 e Aree Protette, al netto delle sovrapposizioni).

Il territorio è quindi caratterizzato dalla presenza di aree protette e di siti facenti parte della rete ecologica europea Natura 2000, quali Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale e Siti di Interesse Regionale.

E' evidente che le attività Programmate dall'ATO2 in qualche modo sono destinate ad interferire con questo sistema di tutela, ma è altrettanto evidente che le valutazioni sull'incidenza delle attività previste debbano essere viste di volta in volta: varie sono le possibili attività e troppo differenti sono le caratteristiche delle aree tutelate per potere valutare l'incidenza del Pdl, in modo generalizzato.

Queste considerazioni sono emerse in fase di specificazione ed Infatti, nella sua relazione, l'OTR così rileva:

Tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità dei programmi e preso atto che allo stato attuale di definizione progettuale risulta difficile valutare i possibili impatti sui Siti Rete Natura 2000, si ritiene che i Programmi in oggetto non siano da sottoporre alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/09. Solo a fronte di progetti definitivi che insistano su aree appartenenti alla Rete Natura 2000 si dovrà procedere, come da normativa vigente, a Valutazione di incidenza.

3.5 LA COERENZA INTERNA

L'ultimo passaggio cruciale della VAS in relazione al Programma è la verifica della coerenza interna, volta ad accertare la consequenzialità nel processo di programmazione e la corretta formulazione del piano degli interventi che, dall'analisi della situazione di partenza, giunge alla formulazione degli obiettivi e alla messa a punto di misure e azioni per poterli perseguire.

Già nella redazione del Pdl la struttura dell'ATO2 ha adottato un metodo di scelta delle azioni sulla base di un rigoroso percorso che parte dal riconoscimento delle criticità per ciascun segmento del servizio idrico integrato, passa attraverso l'identificazione di obiettivi (generali e specifici) la verifica della loro coerenza con la pianificazione di settore, per arrivare a definire le azioni.

Questo percorso è quello che costituisce la coerenza interna del Piano che è diventata il suo strumento informatore più che di verifica.

Nel Programma e nel Rapporto Ambientale sono riportate le tabelle di coerenza interna suddivise per ogni gestore.

Le tabelle, per ogni intervento, ne individuano gli obiettivi correlati e le criticità ambientali che contribuisce a risolvere.